



14 novembre 2011

Il Procuratore capo della Procura di Reggio Calabria, Giuseppe Pignatone, ha le idee chiare ed è nelle condizioni di poter definire ed illustrare le ultime evoluzioni dell'organizzazione criminale calabrese, anche e soprattutto in relazione alle risultanze investigative delle ultime e significative inchieste. Pignatone in un'intervista rilasciata al settimanale del centro Pio La Torre, "ASud'Europa" e nel descrivere le mutazioni e la riorganizzazione della 'ndrangheta ha sostenuto che "Stiamo assistendo ad una ristrutturazione della 'ndrangheta che, pur mantenendo l'articolazione familiare, ha al vertice un organismo, definito Crimine o Provincia che impartisce le direttive strategiche ed è in grado di farle rispettare.

Oggi ci troviamo di fronte ad un'organizzazione totalmente diversa, capace di ristrutturarsi al crescere degli interessi economici e dell'espansione in Italia e nel mondo pur mantenendo come centro operativo la provincia di Reggio Calabria". Le affermazioni di Pignatone sono il frutto di una serie di indagini concretizzate in operazioni giudiziarie, per come afferma lo stesso Procuratore capo di Reggio Calabria, e che conducono ad affermare che oggi a governare la 'ndrangheta vi sia una vera e propria cupola per come è da sempre strutturata la mafia siciliana.

"Una serie di operazioni realizzate nel 2010 ('Reale', 'Meta' 'All Inside') e soprattutto quella condotta in collegamento con la Dda di Milano ('Il Crimine') hanno dipinto il quadro della situazione attuale della 'ndrangheta, completamente diversa - afferma Giuseppe Pignatone - dalla ricostruzione effettuata dalle sentenze di 10-15 anni fa, che descrivevano una 'ndrangheta tradizionale, formata da famiglie sostanzialmente non collegate tra loro se non occasionalmente". Un fattore che, invece, era presente in passato o lo è ancora oggi e sempre più in primo piano è lo storico interesse della 'ndrangheta di infiltrarsi nei settori dell'economia in tutto il territorio nazionale e in tante altre nazioni sparse per il mondo, da vera e propria holding globalizzata. In tal merito il Procuratore Pignatone ha sostenuto che "Le enormi liquidità di cui le cosche hanno disponibilità possono essere lo strumento per entrare, in qualunque settore economico, dal movimento terra all'esecuzione delle grandi opere, dalla distribuzione commerciale, al mondo della sanità".

Redazione